

“La Casa dello studente rivivrà grazie a noi ragazzi”

CRISTINA NADOTTI, ROMA

Il progetto per riqualificare l'area dove sorgeva la Casa dello studente, nel cui crollo morirono 8 giovani, ha la firma di 4 ragazzi senza laurea. Davide Massimo, Francesco Gabriele, Lorenzo Micarelli e Marco Paolucci hanno vinto il

concorso ideato da Univaq e Comune, che hanno infatti indirizzato il bando, con un'iniziativa unica nel suo genere, agli universitari. «Partecipare è stato un dovere – dice Davide Massimo – a 14 anni abbiamo vissuto il sisma, dare un contributo alla città è parte della nostra vita».



Universitario
Davide Massimo, 25 anni, studia Ingegneria all'università de L'Aquila

Avete fatto tutto da soli?

«Sì, i professori non ci hanno aiutato. Per un mese ci siamo chiusi in casa a parlare, a pensare come far dialogare memoria e futuro, costruendo però anche uno spazio che diventi punto di ritrovo. Il nostro progetto si intitola “La duttilità della memoria”».

E qual è stata la soluzione?

«Ascoltare le nostre emozioni e capire come farle provare anche a chi entrerà nel nuovo spazio. Il futuro non può fare a meno della memoria, ma sono due cose distinte e nel nostro progetto ci sono due aree separate, in parte interrate, collegate da un passaggio pubblico. All'esterno, dove prima c'era l'edificio a più piani, c'è una zona verde come simbolo del vuoto incolmabile».

Sul progetto c'è stata una mostra. Quali le reazioni?

«Ottime, è piaciuto ai cittadini e molti professionisti ci hanno fatto i complimenti».